

# She هي Elle Lei

Voci di acqua e di terra,  
suoni di mare e di sabbia

Teatro Alighieri  
25 maggio, ore 21.30



Comune  
di Ravenna

## SHE هي ELLE LEI

Voci di acqua e di terra, suoni di mare e di sabbia

**Ginevra Di Marco**  
**Almar'a / Orchestra delle donne arabe e del Mediterraneo**  
**Babelnova Orchestra**

Ginevra Di Marco *voce*  
Yasemin Sannino *voce*  
Nadia Emam *voce*  
Hana Hachana *voce*  
Dima Dawood *kanoun*  
Derya Davulcu *violoncello*  
Sana Ben Hamza *percussioni*  
Silvia La Rocca *flauto traverso, ottavino*  
Ziad Trabelsi *oud, voce*  
Pino Pecorelli *basso elettrico*  
Carlos Paz *voce, flauti*  
Peppe D'Argenzio *sassofoni*  
Ernesto Lopez Maturell *batteria, percussioni*  
Emanuele Bultrini *chitarre*

*arrangiamenti e coordinamento* Ziad Trabelsi, Pino Pecorelli  
*ideazione e produzione* Toscana Produzione Musica

*in collaborazione con* Festival delle Culture



È una vera e propria festa in musica, un incontro tra culture, storie e vite diverse. E una collaborazione tra Ravenna Festival e il Festival delle Culture che incrociano in questi giorni i propri cartelloni. Un incontro inevitabile: del resto, il Festival delle Culture costituisce una realtà importante che, giunta alla XVII edizione, continua a rappresentare un'opportunità unica per esplorare e approfondire temi globali e interculturali, che inevitabilmente coinvolgono il contesto locale.

Ecco, dunque, *She هي Elle Lei*: una festa al femminile, come si intuisce dal titolo. Ovvero, come precisa il sottotitolo, *Voci di acqua e di terra, suoni di mare e di sabbia*: un progetto guidato dalla mano esperta di Ginevra Di Marco, una delle interpreti più interessanti e raffinate del panorama italiano da anni attenta al repertorio popolare e alle esperienze più variegata che da esso possono scaturire. Ed è proprio nell'ambito della musica popolare che prende forma questo concerto-spettacolo: dalle coste del Mediterraneo fino al Sud America, le origini delle protagoniste e dei protagonisti sono le più diverse. Perché, alla voce di Di Marco si uniscono due delle più interessanti realtà "etiche" e inclusive degli ultimi anni: Almar'a, l'Orchestra delle donne arabe e del Mediterraneo formatasi pochi anni fa e la più consolidata formazione della Babelnova Orchestra.

Quindi sul palcoscenico salgono Yasemin Sannino (Turchia), Nadia Emam (Italia/Egitto), Hana Hachana (Tunisia), Carlos Paz (Ecuador) con i musicisti Ziad Trabelsi (Italia/Tunisia), Derya Davulcu (Turchia), Peppe D'Argenzio (Italia), Sana Ben Hamza (Tunisia), Dima Dawood (Siria), Silvia La Rocca (Italia/Eritrea), Ernesto Lopez Maturell (Cuba), Emanuele Bultrini e Pino Pecorelli. E non si tratta di una sfilata di singole individualità: tutti saranno in scena dal primo all'ultimo momento, in un lavoro corale veramente frutto dell'incontro di sensibilità e culture diverse.

Perché misurarsi con l'altro è sempre fonte di crescita e di bellezza. E la musica è certamente il mezzo più naturale per riuscire a "parlarsi" e trasformare le differenze in terreno comune. Eppoi, come ha sottolineato Di Marco, «la musica non può cambiare le cose, ma ha il potere di sensibilizzare. Entra nel cuore e nella pancia delle persone creando emozioni. Allora è importante fare una musica che possa essere un intrattenimento ma anche un mezzo di arricchimento culturale: è una grande responsabilità».

Il programma completo del Festival delle Culture su [festivaldelleculture.info/programma](http://festivaldelleculture.info/programma)